



Carissime sorelle,
il giorno 3 gennaio 2017, dalla Casa "Suor Luisa Oreglia" di Varese il Signore ha chiamato improvvisamente alla pienezza della vita la nostra cara

Suor Celestina TOMMASINI

Nata a Vivaro (Pordenone) il 19 ottobre 1922

Professa a Bosto di Varese il 5 agosto 1946

Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia



Una vita lunga e intensa fu quella di Celestina. Nacque a Vivaro, un piccolo paese in provincia di Pordenone. Ultima di quattro sorelle cominciò presto a frequentare la parrocchia di Santa Maria Assunta, dove venne battezzata e ricordava che *sebbene piccola, la mamma la portava alla S. Messa quotidiana e voleva che ogni sera tutti insieme recitassero il Santo Rosario*. I genitori, entrambi ferventi cristiani, educarono le figlie al lavoro, al sacrificio e al dono di sé.

Per motivi a noi sconosciuti, la famiglia si trasferì, in data che non sappiamo, a Castellanza in provincia di Varese, una città ricca di industrie, allora famosa per i cotonifici. È noto che molte famiglie emigravano dalle vicine regioni in cerca di un lavoro sicuro. Abbiamo notizia che Celestina, all'età di 10 anni, ricevette il sacramento della Cresima dal Cardinal Ildelfonso Schuster nella parrocchia di San Giulio in Castellanza.

Lì trascorse la sua fanciullezza e adolescenza, frequentando la parrocchia e l'oratorio, dove si consolidò nella fede e affinò la sua spiritualità semplice ma profonda nel contatto con le FMA e attraverso la direzione spirituale dell'assistente d'oratorio.

Ricordava: *«Mi piaceva frequentare l'oratorio, stavo volentieri con le suore perché mi divertivo, ma soprattutto imparavo da loro un certo modo di vivere e di agire, la loro gioia mi attraeva. La direttrice, suor Teresina Cerrato, mi guidava alla preghiera, ma ricordo che, soprattutto il sorriso di Don Bosco che mi accoglieva ogni volta sulla porta dell'Oratorio e la statua di Maria Ausiliatrice che troneggiava nella cappella, hanno impresso in me il desiderio di donarmi al Signore»*.

A Castellanza, le Figlie di Maria Ausiliatrice avevano anche aperto un convitto per le operaie e Celestina, lavorando nel cotonificio "Cantoni", ebbe modo di conoscere al cune giovani lavoratrici che, attratte dalla vita salesiana, si facevano religiose.

All'età di 22 anni, Celestina chiese di essere ammessa nell'Istituto. Trascorse l'Aspirantato e il Postulato a Sant'Ambrogio, poi passò nel noviziato di Bosto di Varese, dove ebbe un disorientamento iniziale da cui si riprese, come lasciò scritto: *«per il mio carattere troppo esuberante, ritrovai l'equilibrio necessario alla nuova sistemazione»*.

Il 5 agosto 1946 fece la sua prima professione e subito venne inviata nella comunità di Arnate come aiutante nella scuola dell'Infanzia. Conseguì il diploma di Abilitazione nelle scuole del Grado Preparatorio, insegnò per 31 anni, interrotti solo, per due anni, nel servizio di assistenza nell'educandato maschile di Varese.

Fu educatrice nelle case di Tradate, Bosto di Varese, Barasso, Busto Arsizio e Oggiono dove ricordava di aver trovato sempre serenità, aiuto reciproco e benevolenza. Dovunque la sua gioia era anche essere presenza educativa con le ragazze in oratorio, nella gioia dello stare insieme in cortile e nell'animare il canto.

Sono sue parole: *«Nella mia attività di educatrice di Scuola dell'Infanzia, prescindendo dagli errori dovuti alla vivacità del mio carattere, ho recepito adesione, gioia e simpatia da parte dei piccoli allievi e anche dagli stessi genitori. Anche nell'oratorio ho trovato simpatia e gioiosa accoglienza»*.

Dal 1981 al 2004 prestò il suo servizio nell'Istituto Elvetico Salesiano di Lugano, insegnando musica e religione nella scuola Primaria e dedicandosi anche all'assistenza durante le ricreazioni.

Nel 2004, all'età di 82 anni, passò nella casa di Varese "Maria Ausiliatrice", dedicandosi nel laboratorio "Madre Romero" a piccoli lavoretti di cucito e di pittura. Nel 2009 a causa di problemi al cuore si ritirò in riposo nella nuova comunità "suor Luisa Oreglia". Lasciò scritto: *«Ho lavorato con dedizione e amore, poi mi farò offerta di preghiera e sofferenza per il Regno di Dio»*. Negli 8 anni trascorsi nel fare la volontà di Dio nel mistero della sofferenza vissuta nella serenità e nell'abbandono, ha sempre pregato per le vocazioni. La sua vita si è conclusa nella pace nei primi giorni del nuovo anno: la sua missione era compiuta. Ora certamente canta le lodi di Dio, che è stato il "cantus firmus" della sua lunga esistenza.

L'Ispettrice

Suor Maria Teresa Cocco